DOC CLXXIII, n. 3

Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

183011

Roma, 14 OTT 2025

Gentile Presidente,

in conformità con quanto disposto dall'articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 58 recante istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi, Le trasmetto, qui unita, la relazione per l'anno 2024 sullo stato di attuazione della suindicata legge.

Con i miei più cordiali saluti,

Antonio Tajani

Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Legge 7 marzo 2001, n. 58, art. 6

"Istituzione del fondo per lo Sminamento Umanitario"

Relazione sull'attività svolta nel corso del 2024

* * *



Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 MARZO 2001, N. 58 "FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO E LA BONIFICA DI AREE CON RESIDUATI BELLICI ESPLOSIVI"

Esercizio 2024

1. In aggiunta agli **interventi di assistenza alle vittime di mine antipersona** finanziati dalla Cooperazione italiana, sia sul canale ordinario che su quello di emergenza, la Legge 7 marzo 2001, n. 58 ha istituito uno specifico Fondo per lo Sminamento Umanitario. Le successive leggi di autorizzazione alla ratifica del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali (Legge 12 novembre 2009, n. 173) e della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo (Legge 14 giugno 2011, n. 95) hanno introdotto ulteriori modifiche, ampliando l'utilizzo del Fondo alle attività nelle aree con **residuati bellici esplosivi** e **munizioni a grappolo**.

2. **Sul piano internazionale**, nell'ambito della **Convenzione di Ottawa sulle mine antipersona**, anche nel 2024 l'Italia ha continuato ad assicurare il proprio sostegno alle attività di attuazione e universalizzazione della Convenzione e ha partecipato attivamente a tutte le riunioni svoltesi. Si ricorda che il nostro Paese ha completato la distruzione delle proprie scorte nell'ottobre 2002, in anticipo di un anno rispetto alla scadenza fissata dalla Convenzione.

Nella prima parte dell'anno, il nostro Paese ha partecipato alle **due riunioni intersessionali** (dal 17 al 19 giugno) e alla **riunione preparatoria alla Conferenza di Riesame della Convenzione di Ottawa sulle mine antipersona** (20 giugno). Gli incontri sono stati presieduti dal **Ministro e Primo Vice-Presidente dell'Autorità per lo Sminamento cambogiana, Ly Thuch**. Gli **incontri** hanno costituito un'opportunità di confronto sull'attuazione delle disposizioni della Convenzione riguardanti cooperazione, assistenza alle vittime, bonifiche dei terreni, distruzione degli stock di mine anti-persona.

Dal **25 al 29 novembre 2024,** l'Italia ha partecipato alla **V Conferenza di Riesame della Convenzione di Ottawa a Siem Reap**, **Cambogia**. La Conferenza ha visto l'adozione di una **Dichiarazione Politica** il cui testo si presenta solido, riflettendo i traguardi significativi raggiunti dalla Convenzione, in particolare in termini di universalizzazione, bonifiche e assistenza alle vittime, ma anche le persistenti sfide, a cui gli Stati Parte si impegnano a rispondere, in un contesto segnato dalla continua presenza e dall'uso di mine antipersona. Inoltre, il Piano d'Azione di **Siem Reap-Angkor**, che guiderà gli Stati Parte nell'attuazione della Convenzione per il periodo **2025-2029**, mantiene la consueta struttura fondata su buone prassi, universalizzazione, distruzione degli stock, bonifiche, educazione al rischio, assistenza alle vittime,

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

cooperazione e altre misure per garantire il rispetto delle disposizioni del Trattato. Peraltro, esso integra per la prima volta aspetti ambientali e considerazioni sui cambiamenti climatici nei programmi di sminamento, nonché l'importanza di fornire supporto psicologico alle vittime di mine anti-persona. Nel nostro intervento nazionale, abbiamo reiterato **l'aspirazione del nostro Paese al raggiungimento di un mondo libero dalle mine**, che non deve rimanere soltanto un'astrazione ma un tangibile traguardo. L'intervento ci ha altresì permesso di mettere in **rilievo l'importante contributo in materia di sminamento e assistenza alle vittime fornito dalla nostra Cooperazione**, di cui alcuni progetti sono stati illustrati nel corso di ulteriori interventi tematici.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici dei lavori, in linea con le Riunioni degli Stati Parte degli ultimi anni, vari Stati (Afghanistan, Chad, Cipro, Eritrea, Guinea Bissau, Niger, Perù e Serbia) hanno presentato **richieste di estensione del periodo entro cui ultimare la distruzione delle mine antipersona** ex art. 5.1 della Convenzione, legando il mancato completamento delle attività di sminamento a problematiche relative alla raccolta dei dati, alla conformazione orografica dei territori, alle condizioni climatiche avverse, ai finanziamenti carenti e alla scarsità di personale specializzato. Tutte le richieste sono state approvate dalla Conferenza di Riesame.

L'evento si è aperto a pochi giorni di distanza dall'annuncio da parte degli Stati Uniti – che non sono parte della Convenzione – del possibile invio di mine anti-persona all'Ucraina, al fine di sostenere la difesa dei propri territori da parte di Kiev, a fronte degli attacchi russi. Anche se si tratterebbe di ordigni "non persistenti", ossia alimentati a batteria e quindi inerti dopo un determinato periodo, o disattivabili a distanza, le mine in questione sono comunque vietate dalla Convenzione. L'annuncio ha dunque suscitato le critiche di numerosi Stati parte.

In tema di **universalizzazione** della Convenzione, è proseguito il dibattito sull'allargamento della *membership*, necessario al perseguimento dell'obiettivo della totale eliminazione delle mine antipersona entro il 2025. Al 31 dicembre 2024, la Convenzione contava 164 Stati Parte. Alla fine del 2024, due Stati Parte (Grecia e Ucraina) avevano obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex articolo 4 della Convenzione) e 33 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex articolo 5).[1]

Riguardo agli **obblighi internazionali** posti dalla Convenzione di Ottawa, l'Italia ha continuato ad effettuare i periodici adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7. Si ricorda che il nostro Paese ha completato la distruzione delle proprie

[1] Gli Stati che non hanno terminato la bonifica dei territori sono: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia–Erzegovina, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mauritania, Niger, Nigeria, Oman, Palestina, Peru, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

scorte nell'ottobre 2002, in anticipo di un anno rispetto alla scadenza fissata dalla Convenzione. L'Italia ha preso parte a tutte le riunioni formali ed informali svoltesi nel contesto della Convenzione, in primis la citata Riunione degli Stati Parte.

3. Le attività finanziate dal Fondo sullo Sminamento Umanitario contribuiscono, inoltre, all'attuazione del **Protocollo V sui residuati bellici esplosivi** (*Explosive Remnants of War* – ERWs) **della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW)**. L'Italia ha preso parte ai due incontri annuali del **Gruppo di Esperti Governativi (GGE) sui sistemi d'arma letali autonomi (LAWS) a Ginevra** (4-8 marzo 2024; 26-30 agosto 2024). Per quanto riguarda gli esiti dei lavori delle due sessioni, sebbene persistano resistenze, più o meno esplicite, in direzione dello sviluppo di uno strumento normativo proprio da parte di quei Paesi maggiormente coinvolti nella produzione e sviluppo di questi sistemi, si sottolinea una disponibilità al confronto anche da parte di quelle delegazioni per lo più restie ad intervenire normativamente.

4. Per quel che riguarda la **Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo (CCM)**, alla cui attuazione contribuiscono parimenti le attività finanziate dal Fondo sullo Sminamento Umanitario, si ricorda che l'Italia ha completato le operazioni di **distruzione delle scorte nazionali** nel 2015, con ben 5 anni di anticipo sulla data stabilita dalla Convenzione, qualificandosi in tal modo fra gli Stati Parte più virtuosi.

Dall'10 al 13 settembre 2024, si è svolta a Ginevra, sotto la **Presidenza della Rappresentante Permanente messicana, Amb. Francisca Elizabeth Mendez Escobar, la dodicesima Riunione degli Stati Parte (MSP) della Convenzione sulle munizioni a grappolo (CCM)**. La Riunione ha permesso di esaminare i progressi realizzati e le sfide incontrate dagli Stati Parte in termini di universalizzazione, distruzione degli stock, bonifiche, cooperazione internazionale, assistenza alle vittime, e di dar voce a varie organizzazioni rappresentanti la società civile che da tempo denunciano l'uso continuo di questi ordigni. Secondo il **Cluster Munition Monitor del 2024**, presentato a latere delle riunioni formali, continua non solo l'utilizzo ma anche la produzione di questi ordigni, inclusi due nuovi tipi utilizzati in territorio ucraino. La riunione si è conclusa con alcuni importanti interrogativi sulla tenuta futura della Convenzione di fronte alle sfide crescenti del quadro internazionale.

Nel corso del 2024, l'Italia ha ricoperto l'importante **ruolo di co-coordinatore, assieme alla Norvegia, per le bonifiche e l'educazione al rischio**: un impegno che ci ha visto coinvolti nell'analisi e valutazione delle richieste di estensione ex. art 4 presentate da parte di Chad, Germania e Laos, che hanno richiesto una proroga per il completamento degli obblighi di bonifica e distruzione dei residuati delle munizioni a grappolo nelle aree nazionali contaminate. In tale posizione abbiamo altresì presentato un documento di lavoro dedicato all'educazione al rischio sottolineando l'importanza dell'integrazione di questi aspetti nei programmi di sminamento umanitario e

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

raccomandato la nomina di un coordinatore e l'organizzazione di una sessione dedicata durante le prossime Riunioni degli Stati Parte.

L'universalizzazione continua a essere una delle priorità della CCM, resa particolarmente complessa **dall'attuale contesto internazionale**: ad oggi sono 111, gli Stati Parte, cui si aggiungono 12 Paesi firmatari. Il 2024 ha registrato, inoltre, **il recesso della Lituania** dalla Convenzione (6 settembre 2024), cui si unisce la preoccupazione per la rinnovata narrativa sui vantaggi in campo strategico-militare di tali ordigni e il loro concreto utilizzo in diverse aree di conflitto. Si apre ora una fase particolarmente delicata per la CCM e per gli sforzi della comunità internazionale volti a sradicare armi dagli effetti indiscriminati e di lungo periodo sulla popolazione civile, i terreni e le infrastrutture.

5. Sul **piano nazionale**, il 27 settembre 2024, si è svolta presso la Farnesina **la XXVII riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA), presieduta dal Sottosegretario di Stato Giorgio Silli**. L'incontro rappresenta un **momento essenziale per un confronto tra istituzioni, società civile e settore privato** in cui delineare priorità e strategie, nonché consolidare, con investimenti in risorse finanziarie e umane, il profilato ruolo che l'Italia tradizionalmente svolge in ambito internazionale nel settore umanitario e nell'azione contro le mine anti-persona, le munizioni a grappolo e gli ordigni inesplosi, azione, questa, che nelle sue diverse componenti include interventi di bonifica del territorio e interventi specifici indirizzati alla popolazione civile. La XXVII riunione del CNAUMA ha confermato la **centralità del tema dello sminamento umanitario nella politica estera del nostro Paese**, evidenziando la duplice necessità di rispondere alle esigenze di nuovi contesti e di assicurare continuità nella nostra azione in questo settore. È stato al contempo ribadito l'impegno italiano per la piena applicazione e universalizzazione delle principali convenzioni in materia come anche testimoniato dalla presidenza italiana per il biennio 2023-2024 del *Mine Action Support Group*, organo di impulso e coordinamento tra i principali Paesi donatori. In tale occasione, è stata richiamata la complessità dell'attuale momento storico e delle conseguenti sfide per il settore dello sminamento.

6. Anche nel **2024** la gestione del **"Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi"**, istituito ai sensi della Legge n. **58/2001**, è stata affidata alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che, nel definirne l'utilizzo, ha agito di concerto con la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza e con le Direzioni Generali competenti per area geografica di intervento. Grazie alle risorse di tale fondo, sono state finanziate iniziative di sminamento umanitario per un valore complessivo di **8.061.197 di euro**. Si tratta di:

- Tre contributi al Servizio delle Nazioni Unite per lo Sminamento Umanitario **(UNMAS)** in SIRIA, PALESTINA E LIBIA, rispettivamente del valore di

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

1.500.000 euro, 500.000 euro (di cui una quota parte pari a 258.260 euro a valere su fondo sminamento 2024) e 500.000 euro; nello specifico, il contributo in PALESTINA è stato finanziato con fondi a valere sul Fondo Sminamento 2024 e con fondi a valere sulla programmazione 2022;

- Un contributo bilaterale a favore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (**AICS**) in UCRAINA del valore di 3.802.937 di euro;
- Tre contributi al Comitato Internazionale della Croce Rossa **(CICR)** in MALI, SOMALIA e AFGHANISTAN, rispettivamente del valore di 500.000 euro, 500.000 euro e 1.000.000 euro.

Tali contributi sono dettagliati come segue:

PALESTINA, contributo del valore complessivo di 500.000 euro (di cui una quota parte pari a 258.260 euro a valere su fondo sminamento 2024). L'iniziativa in parola, già in precedenza finanziata dalla Cooperazione Italiana, consiste in un contributo alle attività di UNMAS in Palestina in generale e nella Striscia di Gaza in particolare, che rivestono un rilievo ancora maggiore nel contesto di escalation del conflitto a partire dal 7 ottobre 2023. Il presente contributo ha come obiettivo di ridurre la minaccia posta dagli ordigni bellici inesplosi (ERW), attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo di programmi formativi nel settore dello sminamento umanitario e, alla luce dei recenti sviluppi, di rafforzare le capacità di coordinamento, supporto e logistica in misura proporzionata all'espansione delle attività di sminamento umanitario portate avanti da UNMAS. Il contributo in parola intende infatti ridurre la minaccia posta dagli ordigni bellici inesplosi (*Explosive Remnants of War* - ERW) nella Striscia di Gaza, attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo di programmi formativi su "Educazione ai rischi connessi agli ordigni esplosivi" (*Explosive Ordnance Risk Education* – EORE) e "Preparazione e protezione dai conflitti" (*Conflict Preparedness and Protection* – CPP), con conseguente implementazione di programmi di formazione su EORE/CPP dedicati alla popolazione maggiormente vulnerabile a Gaza. Allo stesso tempo, sono state previste azioni di supporto all'attività di UNMAS in Cisgiordania, che supporta il Centro Palestinese per l'azione contro le mine ("*Palestinian Mine Action Centre*-PMAC"), attraverso lo sviluppo di una strategia di assistenza alle vittime, la gestione dei dati in linea coi principi di protezione, il coordinamento delle attività EORE e il controllo della qualità delle stesse.

SIRIA, contributo di 1.500.000 euro in favore del Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine -UNMAS. L'iniziativa favorisce l'accesso della popolazione siriana ai servizi di base e alle opportunità di sostentamento mediante interventi di sminamento umanitario. UNMAS opererà come facilitatore della risposta umanitaria e di immediata ripresa, consentendo agli attori umanitari di operare senza il rischio determinato dalla contaminazione da ordigni esplosivi. L'iniziativa comprende interventi di mappatura, marcatura e rimozione di ordigni esplosivi in aree dei governatorati di Homs, Hama, della Damasco rurale e di Aleppo e promuove l'integrazione dello sminamento umanitario nei piani strategici e nelle azioni di

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

sensibilizzazione delle Nazioni Unite in Siria.

AFGHANISTAN, contributo di 1.000.000 di euro in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR. Si tratta della terza iniziativa, oltre a quelle previste in Mali e Somalia, che intende contribuire alla realizzazione dei progetti previsti nell'ambito dell'Appello Speciale 2024 del CICR su "Disabilità e Sminamento Umanitario" in Afghanistan, mediante attività di assistenza sanitaria specialistica e di inclusione socio-economica dei disabili, in particolar modo vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. L'obiettivo generale del programma è quello di garantire e ampliare l'accesso a servizi riabilitativi di buona qualità, presso i centri che il CICR gestisce o sostiene. Il CICR continuerà ad assicurare che le persone con disabilità fisiche abbiano accesso a dispositivi di assistenza, fisioterapia e altri servizi di riabilitazione nei sette centri che gestisce o sostiene; cercherà di impiegare persone con disabilità nei suoi centri, con l'obiettivo di promuovere la loro inclusione nel settore.

MALI, contributo di 500.000 euro in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR. Come per l'iniziativa in Somalia, il progetto intende contribuire alla realizzazione dei progetti previsti nell'ambito dell'Appello Speciale 2024 del CICR su "Disabilità e Sminamento Umanitario" in Mali, mediante attività di assistenza sanitaria specialistica e di inclusione socio-economica disabili, in particolar modo vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. Il CICR continuerà a sostenere cinque centri di riabilitazione fisica in Mali al fine di migliorare l'assistenza e renderla più accessibile alle persone con disabilità, comprese quelle le cui disabilità sono legate ai conflitti. Lavorerà con i centri e con le altre organizzazioni locali per ampliare l'inclusione sociale delle persone con disabilità, in particolare attraverso lo sport e l'occupazione.

SOMALIA, contributo di 500.000 euro in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR. Come per l'iniziativa in Mali, il progetto intende contribuire alla realizzazione dei progetti previsti nell'ambito dell'Appello Speciale 2024 del CICR su "Disabilità e Sminamento Umanitario" in Somalia, mediante attività di assistenza sanitaria specialistica e di inclusione socio-economica dei disabili, in particolar modo vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. Il contributo italiano aiuterà il CICR ad affrontare e promuovere i diritti delle persone con disabilità nei diversi contesti di intervento, sia in termini di accesso all'assistenza sanitaria specialistica che di inclusione socio-economica. Lavorerà con il personale sanitario delle cliniche gestite dalla Società Nazionale e degli ospedali sostenuti dal CICR per standardizzare le procedure di rinvio dei pazienti per ulteriori cure. Rafforzerà la sua partnership con un'organizzazione per persone con disabilità, al fine di ottenere il suo sostegno per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità; contribuirà a garantire che il personale di questa organizzazione possa svolgere attività a questo scopo per le persone che ricevono cure riabilitative. Fisioterapisti, protesisti/ortottisti e altri professionisti riceveranno assistenza per intraprendere ulteriori studi e

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

formazione avanzata.

LIBIA, contributo di 500.000 euro in favore del Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine - UNMAS. L'Obiettivo Generale dell'iniziativa è supportare le istituzioni libiche nel controllo efficace delle armi e delle munizioni, prevenendo la proliferazione illecita e rispondendo alla minaccia degli ordigni esplosivi, per consentire alle persone in Libia di vivere in un ambiente sicuro, favorevole alla pace e allo sviluppo sostenibile. L'obiettivo specifico prevede che le istituzioni libiche riducano il rischio degli ordigni esplosivi. Per raggiungere questi obiettivi, l'iniziativa mira a bonificare in sicurezza le aree contaminate prioritarie, mobilitando due squadre di sminatori (EOD) e una squadra di esperti in *Non Technical Survey* (NTS), da dispiegare nelle aree a rischio prioritario per rafforzare le capacità esistenti di azione contro le mine delle istituzioni libiche, in particolare il Libyan Mine Action Center (LibMAC). L'iniziativa intende sostenere le capacità operative delle istituzioni libiche nello svolgere attività di sminamento tramite il finanziamento di operazioni di bonifica nelle aree a sud di Tripoli.

UCRAINA, contributo di 6.000.000 di euro (quota parte stanziata come componente sminamento dell'iniziativa deliberata nel 2024 da 23.000.000 di euro) a favore di AICS, di cui 3.802.937 di euro a valere sul Fondo per lo Sminamento del 2024. L'iniziativa prevede attività di sminamento umanitario, in particolare si concentrerà sulla bonifica delle aree in modo da renderle sicure e utilizzabili dalla popolazione. L'intervento presterà particolare attenzione ai bisogni di donne, bambini, anziani, persone con disabilità, minoranze, alle tematiche ambientali e climatiche e alla mitigazione e gestione dei disastri naturali. L'obiettivo è garantire una maggiore sicurezza per le persone ed assicurare una riduzione della contaminazione del suolo attraverso attività di indagini tecniche e non, e attraverso la bonifica da mine e da residuati bellici.

È inoltre previsto nella programmazione 2024 e in corso di finalizzazione un ulteriore contributo di 500.000 a favore del *Geneva International Centre For Humanitarian Demining* (**GICHD**) e della Campagna Italiana Contro le Mine (**CICM**), organismi già beneficiari di precedenti contributi italiani in materia di sminamento.
Le attività previste nel quadro del contributo al GICHD si suddividono in tre categorie:
1) sostegno alle attività del GICHD, uno dei centri di eccellenza nel settore dell'azione contro le mine (l'Italia è uno dei 23 Paesi fondatori del Centro, istituito nel 2003). In particolare, il GICHD svolge programmi di formazione, ricerca e supporto tecnico;
2) contributo alle attività delle Unità di Supporto, ospitate dal GICHD, che lavorano all'attuazione e l'universalizzazione delle Convenzioni di Ottawa e Oslo;
3) contributo alle attività portate avanti dalla OSC "Geneva Call", che promuove il rispetto delle rilevanti Convezioni internazionali da parte di attori armati non statali;
il contributo a favore della CICM, veicolato tramite il GICHD, prevede il sostegno alle attività di sensibilizzazione di CICM sui temi relativi allo sminamento umanitario a livello nazionale e internazionale, incluso in ambito scolastico e universitario. Sono

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN

previste attività di raccolta fondi, di promozione di leggi e iniziative parlamentari in materia di sminamento, di sensibilizzazione al tema dello sminamento con l'obiettivo di universalizzazione delle Convenzioni di Ottawa e Oslo.

Camera dei Deputati ARRIVO 15 ottobre 2025 Prot: 2025/0001695/TN